

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO (ANMIL)

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO **AL CONTO CONSUNTIVO 2005**

Signori Consiglieri Nazionali,

in ossequio al disposto dell'art. 22 del "Regolamento di amministrazione e contabilità" il conto consuntivo è accompagnato da una relazione del Comitato Esecutivo, predisposta dal Presidente Nazionale. Come consuetudine, la relazione è stata suddivisa in una parte morale – nella quale si analizzano i risultati dell'attività istituzionale – ed in una parte amministrativa – nella quale si esaminano analiticamente le singole poste di bilancio.

PARTE MORALE

L'ATTIVITÀ' RIVENDICATIVA

Nel mese di febbraio viene presentata in Cassazione la proposta di legge di iniziativa popolare per una completa riscrittura delle norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, riaffermando e garantendo i principi su cui si fondano i diritti dei lavoratori tutelati nella stessa Costituzione della Repubblica relativa alla revisione del testo unico sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

A fine marzo il Ministro lancia la proposta di un tavolo di concertazione sui premi INAIL e sui piani di sicurezza. Abbiamo chiesto immediatamente che si parlasse anche dell'aumento delle prestazioni agli infortunati, assicurando loro la tutela socio-sanitaria, economica e di reinserimento. E comunque l'ANMIL chiede che lo sgravio contributivo INAIL sulle imprese, premi le iniziative progettate e messe in opera con concrete ricadute.

Nell'ambito del decreto sulla competitività l'Associazione ha chiesto che nel corso dell'esame alla Camera il provvedimento sulla competitività incorpori norme di tutela infortunistica per i lavoratori.

Nel corso poi di una trasmissione radiofonica su RadioUno assieme al sottosegretario Sacconi ed al direttore dell'INAIL Castro, e durante la conferenza stampa appositamente organizzata dall'ANMIL, abbiamo denunciato che tra il 1999 e il 2004, a fronte di un aumento delle entrate contributive annuali dell'INAIL di oltre 340 milioni di euro, la spesa per le rendite degli invalidi permanenti è diminuita di oltre 220 milioni di euro.

Il 18 maggio riparte la protesta dell'ANMIL sotto la sede del Ministro Maroni, insensibile ad ogni richiesta sull'abolizione del divieto di cumulo tra prestazioni INPS ed INAIL, sui

riferimenti alla sicurezza del lavoro nel decreto sulla competitività, sull'aumento delle prestazioni erogate dall'INAIL agli invalidi.

Nel merito avevamo dichiarato che l'ANMIL non avrebbe concesso alcuna tregua al Governo ma sarebbe andata avanti fino a quando non ci fossero stati esiti concreti e positivi alle rivendicazioni.

Intanto abbiamo partecipato ad un'audizione presso la Commissione lavoro del Senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle norme per il diritto al lavoro dei disabili. L'ANMIL denuncia che la quasi totalità dei disabili iscritti al collocamento obbligatorio e quindi disponibili al lavoro, il 95,79%, resta disoccupato anche a causa del mancato coinvolgimento delle Regioni e dei servizi per l'impiego in una corretta attuazione della normativa.

PIANO INVESTIMENTI IMMOBILIARI INAIL

Il 23 maggio il Presidente INAIL parla di un piano per la costruzione di asili nido da finanziarsi con i fondi per gli investimenti immobiliari dell'Istituto. L'Associazione invita l'Istituto a garantire prima la tempestività degli adeguamenti delle prestazioni agli invalidi del lavoro, avviando la relativa procedura.

Intanto il Consiglio dei Ministri, malgrado lo avesse già fatto il 23 dicembre 2004, approva un nuovo testo del disegno di legge che prevede la parziale abrogazione del divieto di cumulo tra prestazioni INPS e rendite INAIL.

Il provvedimento verrà poi presentato al Senato dove resterà a lungo senza essere esaminato.

Il 17 giugno si svolge l'inconsueta riunione del Consiglio nazionale dell'ANMIL in piena Via Veneto a Roma, sotto le finestre del Ministro Maroni, insensibile fino ad allora ai problemi degli invalidi del lavoro dopo le tante promesse mai mantenute, lungaggini e rinvii che hanno esasperato i 500mila infortunati sul lavoro iscritti all'ANMIL.

Ricevuti dal Ministro, i rappresentanti dell'ANMIL propongono una piattaforma chiara: abrogazione del divieto di cumulo; indicizzazione ad un parametro automatico delle rendite degli invalidi del lavoro; abbassamento dal 16 all' 11% del grado di invalidità da indennizzare in rendita invece che con liquidazione in capitale; rivalutazione periodica degli indennizzi per il danno biologico, fermi al 2000; garanzia di cure continue e di riabilitazione per il lavoratore infortunato impegnando l'Inail a fornire le prestazioni non erogate dal servizio sanitario nazionale.

Le rendite soppresse a seguito di rettifica per errore. Il 24 giugno scoppia improvvisamente il caso delle oltre 4.700 rendite che dovranno essere soppresse, a causa di una sentenza della Corte costituzionale che giudica inapplicabile l'effetto retroattivo della prescrizione ad altrettanti provvedimenti di rettifica per errore, impugnati dagli interessati.

Sarebbero 2.052 quelle completamente annullate e 2.609 quelle sensibilmente ridotte, e l'ANMIL chiede che sia trovata una soluzione per garantire il proseguimento dell'erogazione di tali prestazioni agli invalidi beneficiari.

Il 21 luglio va in porto una delle rivendicazioni dell'ANMIL: un accordo trasversale al Senato porta all'approvazione di alcuni emendamenti al decreto omnibus che ripristinano le rendite tagliate a circa 4.700 invalidi del lavoro.

AVANZO DI BILANCIO INAIL

Il 30 agosto il Consiglio di amministrazione dell'INAIL approva un primo pacchetto di investimenti immobiliari del valore di 1,6 miliardi di euro, quasi tutto destinato a finanziare un piano di edilizia sociale, con opere come università, asili e strutture sanitarie.

L'Associazione chiede, invece, che gli avanzi di bilancio dell'INAIL vadano a beneficio della sicurezza dei lavoratori assicurati e delle prestazioni agli infortunati, prima ancora che a riduzione dei premi INAIL per le imprese.

Il 9 ottobre il ministro Maroni interviene alla 55° Giornata delle vittime degli incidenti sul lavoro.

In tale occasione l'ANMIL chiede al Ministro Maroni che vengano approvate le istanze della categoria, nell'ambito della Finanziaria per il 2006:

- 1) abbassamento dal 16 all'11% di invalidità della soglia di accesso al diritto a rendita vitalizia;
- 2) armonizzazione delle tabelle di valutazione delle invalidità derivanti da infortuni occorsi allo stesso lavoratore prima e dopo l'entrata in vigore del decreto 38/2000;
- 3) aumento al livello economico delle altre categorie di invalidi dell'assegno per assistenza personale continuativa;
- 4) adeguamento annuale al costo della vita dell'indennizzo per danno biologico;
- 5) continuità assistenziale in capo all'INAIL per le cure sanitarie necessarie agli infortunati;
- 6) estensione del diritto a cure sanitarie ed a prestazioni anche oltre il termine revisionale della rendita;
- 7) adeguamento delle rendite Inail sulla base di un meccanismo annuale automatico legato all'indice ISTAT dei prezzi al consumo, fatto salvo l'adeguamento periodico alle retribuzioni;
- 8) eliminazione del divieto di cumulo tra pensioni di invalidità dell'INPS e rendite INAIL.

Il ministro Maroni si dichiara d'accordo con l'ANMIL sull'introduzione di un piano straordinario per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, ma anche contrario a norme speciali, non credendo che un decreto-legge possa risolvere le cose. L'abbassamento dal 16 all'11% di invalidità della soglia di accesso al diritto a una rendita vitalizia è, per il Ministro Maroni, una delle proposte condivisibili nell'ambito della Finanziaria perchè comporta una spesa di 110-120 milioni di euro l'anno.

Maroni afferma poi che “anche le altre richieste sono positive e quindi faremo al più presto un tavolo per dettagliarle meglio in vista del perfezionamento della Finanziaria”. Ed ha concluso “lo prendo come un dovere”, riferendosi alla necessità di far diminuire, con appositi provvedimenti da introdurre in Finanziaria, gli infortuni sul lavoro.

Il 30 novembre il Ministro Maroni deposita in Commissione Bilancio alla Camera la tabella delle misure, suggerite dall'ANMIL, da inserire nel maxi-emendamento del Governo alla Finanziaria 2006 in favore della categoria degli invalidi del lavoro.

L'Associazione, attraverso un comunicato stampa, dà atto al Ministro di aver mantenuto gli impegni assunti, anche se solo su 5 degli 8 punti richiesti, e chiede al Ministro Tremonti di approvarne la copertura finanziaria.

Il Ministro Maroni indica una strada: poiché il provvedimento sul Tfr non avrà effetti finanziari immediati, potranno essere utilizzati per le politiche sociali ben 1.330 milioni di euro, cioè 10 volte di più di quanto servirebbe all'ANMIL.

Il 3 dicembre, dopo l'ennesima aspettativa delusa, a causa della mancata approvazione delle rivendicazioni degli invalidi del lavoro nel maxi-emendamento del governo alla Finanziaria, il Consiglio nazionale dell'Anmil decide una manifestazione di piazza a Roma, da tenersi il 13 dicembre sotto la sede del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Questa volta l'ANMIL ha deciso di dare una risposta forte ai tentennamenti del Governo nel porre riparo ad un danno provocato ad oltre un milione di vittime del lavoro dal decreto 38 del 2000, che ha sottratto risorse alla categoria per anni.

Il 7 dicembre si svolge il vertice della Casa delle libertà per predisporre la versione definitiva del maxi-emendamento alla Finanziaria.

L'ANMIL ha atteso le decisioni della maggioranza e del Governo che si erano impegnati a sostenere le loro richieste.

Il Ministro Maroni ribadisce che le risorse risparmiate con lo slittamento del Tfr devono servire “per aumentare le prestazioni per gli infortunati sul lavoro”.

Il 13 dicembre diverse decine di migliaia di invalidi del lavoro provenienti da tutta Italia erano presenti a Roma in una manifestazione nazionale. Il Presidente Mercandelli dichiara che sarebbe particolarmente grave se il Governo, dopo i ripetuti impegni assunti dal ministro Maroni, lasciasse irrisolti i problemi delle vittime del lavoro, vista anche l'imminenza della scadenza elettorale ed il conseguente fermo della attività legislativa.

La denuncia della manifestazione è “la tutela delle vittime del lavoro sacrificata per la riduzione del deficit” e migliaia di invalidi sfilano sotto gli uffici del ministro Tremonti, che però rimane sordo e muto di fronte alle richieste.

Malgrado le ripetute denunce e proteste dell'ANMIL la legge finanziaria per il 2006 passa senza alcuna delle rivendicazioni degli invalidi del lavoro.

La novità è invece un'altra: il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche andrà anche alle associazioni di promozione sociale ed alle ONLUS mediante un meccanismo di scelta della destinazione da parte del contribuente.

Si avvicina così la fine della XIV legislatura.

AGENZIA PER IL LAVORO

Definite tutte le azioni propedeutiche al rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'attività di intermediazione al lavoro, da parte del Ministero del lavoro, è stata programmata una serie di interventi preparatori all'avvio dell'attività medesima, in particolare:

- corsi di formazione per i dipendenti che, con approfondimenti dall'accoglienza del disabile in agenzia alla predisposizione del curriculum, alla consulenza in materia di occupazione, alla mediazione tra domanda ed offerta, per l'accredito dei medesimi alla gestione e conduzione delle Agenzie ANMIL
- perfezionamento della logistica delle sedi
- avvio delle procedure informatiche per la creazione della banca dati disabili con la duplice valenza di: confluire nella borsa continua nazionale del lavoro, di cui all'art.15 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276; garantire un utile strumento agli operatori delle Agenzie per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro .
- definizione di protocolli d'intesa con le agenzie di somministrazione e con l'INAIL finalizzati alla presa in carico dei soggetti che subiscono infortuni sul lavoro e che con un'adeguata riqualificazione e/o formazione professionale siano "pronti" all'inserimento lavorativo.

Sulla scia di quanto rappresentato si sono svolti nel corso del 2005 quattro incontri, a Roma, Napoli, Bologna e Milano.

Una successiva attività di formazione, è programmata con contatti a distanza attraverso corsi tenuti e gestiti da consulenti specializzati che opereranno – a distanza.

Ad ottobre 2005 l'ANMIL viene intanto iscritta all'Albo delle Agenzie per il lavoro - vedi elenco agenzie intermediazione sul sito del Ministero del lavoro www.welfare.it - con le seguenti sedi, Agrigento, Massa Carrara, Milano, Napoli, Piacenza e Venezia come sportelli operativi, Roma – sede centrale – come sede principale non operativa.

L'obiettivo che l'ANMIL si pone, soprattutto rispetto a quanto scaturito dal Congresso è che l'attività di agenzia del lavoro diventi operativa su tutto il territorio assolvendo gradualmente all'esigenza di garantire ai soci una sempre maggiore qualità dei servizi .

PROGETTI FINANZIATI DAL MINISTERO DEL LAVORO

Approvato nel 2005, il progetto ReTeRiL - Rete Territoriale e Ricollocamento al Lavoro di invalidi- troverà attuazione nel corso del 2006 nelle province di Milano, Napoli e Palermo, con i seguenti obiettivi:

1. Sperimentare modelli di buone prassi relativamente alla creazione di agenzie del lavoro rivolte ai disabili attraverso la promozione, lo sviluppo e la creazione di tutti gli strumenti più idonei ad un sistema integrato e flessibile del mercato del lavoro per i soggetti svantaggiati.
2. Creare e sperimentare, un'area innovativa dei servizi alla persona relativamente al sostegno e all'accompagnamento, sul piano psicologico e sociale, in particolare di soggetti invalidi del lavoro (dal momento in cui sorge l'evento fino alla reintegrazione sociale).
3. Sostenere lo sviluppo della legge Biagi attraverso la individuazione di modelli di intervento territoriale volti alla strutturazione del necessario rapporto di rete pubblico-privata. Lo sviluppo delle politiche attive del lavoro anche per i soggetti più deboli è un obiettivo prioritario sia nella concezione di promozione sociale svolta dall'Associazione Anmil sia ribadita dalla recente normativa di riforma alle Politiche attive del lavoro.
4. Incentivare e sostenere la formazione di una cultura dell'intervento di rete territoriale pensata per osservare i processi di integrazione posti in essere tra Associazionismo, Amministrazioni locali e sistema produttivo.
5. Costruire una rete telematica di supporto: l'iniziativa intende costruire sia uno strumento per consentire al sistema di avere informazioni aggiornate in tempo reale e rendere maggiormente efficace e trasparente il sistema di reclutamento dei soggetti, nonché poter dialogare e diffondere l'informazione tra differenti attori coinvolti.

In proposito il personale delle sedi interessate hanno seguito una prima giornata di formazione sulle politiche sociali, iniziando un preciso percorso che riproduce in modo fedele l'attività di una agenzia per il lavoro.

Ciò detto, "sfruttando" i processi operativi del progetto RE.TE.RIL. l'attività è stata estesa a tutte le agenzie del lavoro ANMIL, che stanno così percorrendo le prime fasi della ricerca normativa, il monitoraggio sul territorio, l'archiviazione di schede identificative de referenti territoriali.

CENTRI STUDI REGIONALI

Come è noto l'Anmil intende realizzare strutture regionali di supporto per gli organi dell'Associazione, denominate "Centri studi regionali", capaci di osservare e monitorare per tutte le materie e gli ambiti di proprio interesse, rientranti nei compiti statutari associativi, le attività degli organismi regionali ed anche territoriali, la cui competenza in dette materie si è ulteriormente arricchita e consolidata a seguito delle recenti riforme ("devolution") sia per i profili amministrativi e gestionali sia per quelli legislativi.

Nel corso del 2005 un'apposita commissione ha messo appunto un progetto, in via di definizione ed in vista del raggiungimento graduale dell'obiettivo, per tutte le potenzialità di servizio dei centri e per tutto il territorio nazionale, di attuazione di un progetto formativo per il personale individuato sul territorio

La formazione sarà orientata, in questa prima fase, a mettere il personale interessato in condizione di realizzare – con il supporto di un congruo apporto organizzativo e di informazione/formazione – un'attività di monitoraggio il più possibile completa delle attività delle Giunte e Consigli Regionali, degli uffici regionali e di ogni altro ufficio o soggetto pubblico la cui attività possa interessare direttamente o indirettamente finalità e funzioni dell'Associazione.

L'ATTIVITÀ' ASSOCIATIVA

FORMAZIONE DEL PERSONALE

In occasione di corsi per la formazione del personale ANMIL, sono state presentate anche alcune proposte innovative in ordine alla formazione a distanza (e-learning), attività che, con il supporto della rete Internet, consente l'istruzione, l'aggiornamento o la formazione, evitando i dispendiosi trasferimenti finora utilizzati per i corsi di aggiornamento e formazione tradizionali.

La proposta presentata al personale, in occasione di tali corsi, è stata accolta decisamente con favore.

Il primo corso, propedeutico a quelli successivi, ha avuto come oggetto l'alfabetizzazione informatica e, in particolare, l'insegnamento del corretto utilizzo, ad esempio, dell'intera piattaforma di Microsoft Office (WORD, EXCEL, ACCESS, POWER POINT etc.).

Al termine di tale corso, denominato "ECDL" il personale potrà conseguire, attraverso un apposito test eseguito presso i centri autorizzati, la "Patente europea del computer".

A dicembre 2005, pur nella consapevolezza che la gran parte del personale che opera sul territorio è impegnata su più fronti, si è rilevato che :

- 89 studenti si trovano ad uno stadio iniziale del corso;
- 20 studenti sono arrivati allo stadio operativo;
- 28 studenti stanno studiando Microsoft Word;
- 7 studenti stanno studiando Microsoft Excel;
- 18 studenti stanno studiando Microsoft Access;
- 5 studenti stanno studiando Microsoft Power Point;
- 18 studenti stanno studiando Internet e posta elettronica;
- 3 studenti hanno cominciato a fare esami.

Si premette che per correttezza di informazione, quando è iniziato il corso non tutte le sezioni ANMIL avevano predisposta la linea ADSL. Ad oggi invece le connessioni sono quasi completate e questo sicuramente renderà più agile la formazione a distanza.

Quanto alle scelte future è già programmato un primo incontro per la formazione dei “Tutor ANMIL”, personale cioè che già avviato all’informatica attraverso il corso ECDL, potrà seguire coloro che ancora non lo hanno portato a termine.

E’ allo studio inoltre la costruzione di un sistema di rilevazione dei fabbisogni formativi interni e degli associati, per offrire un servizio proiettato nel futuro e capace di essere competitivo nel rapporto costi/benefici.

LA GIORNATA

E’ opportuno ricordare ancora una volta l’importanza del ritorno alla celebrazione in una data unica per tutta Italia: si può senz’altro affermare che i fatti ci hanno dato ragione e, oggi molto più rispetto agli anni passati, si registra l’interesse dell’opinione pubblica, dei mass-media, delle istituzioni alla celebrazione ed ai problemi che nel corso delle manifestazioni vengono presentati e ricordati

Si ricorda che il Comitato Esecutivo, già nel dicembre 2003, raccogliendo le raccomandazioni del Consiglio Nazionale, aveva ribadito l’opportunità e la necessità di non generare confusione sia nel corpo associativo sia nell’opinione pubblica, di fronte a celebrazioni che si svolgerebbero in periodi diversi rispetto a quello fissato istituzionalmente e nel quale, peraltro, molto forte è l’eco che della manifestazione danno gli organi di stampa e radiotelevisivi.

Il Comitato Esecutivo aveva infatti stabilito di esortare le Sezioni a celebrare nella data stabilita le manifestazioni provinciali e aveva inoltre deciso che:

- * una celebrazione fissata per una data al di fuori di quella istituzionale non può essere definita Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro;
- * lo stanziamento al capitolo della Giornata può essere utilizzato solo ed esclusivamente per le celebrazioni istituzionali, eventualmente stornando al capitolo pertinente le somme eccedenti in caso di celebrazioni istituzionali effettuate in tono minore.

Nel 2005 solo in due province, per motivi contingenti, la manifestazione non è stata celebrata il 9 ottobre, ma oltre a celebrare la Giornata in un’unica data si dovrebbe tendere anche ad utilizzare un’unica immagine in tutte le pubblicazioni e stampe di promozione, di invito e di qualsiasi natura legate alla manifestazione, in modo da presentare all’opinione pubblica un “logo” della Giornata omogeneo in tutto il territorio nazionale.

La manifestazione emblematica si è celebrata a Brescia e, al riguardo, si deve evidenziare il “ritorno” della presenza istituzionale ai massimi livelli. Infatti, oltre al direttore dell’INAIL Maurizio Castro, è intervenuto alla celebrazione – dopo due anni di assenza – il Ministro del lavoro anche se, come è noto, gli impegni precisi assunti nel corso del suo intervento sono stati tutti disattesi.

L'ATTIVITÀ PROMOZIONALE

Si è conclusa a marzo 2006 l'iniziativa avviata, in collaborazione con l'INAIL, nel marzo 2005, riguardante un concorso di arti visive sul tema del lavoro femminile, denominato "L'altra metà del lavoro". L'iniziativa intendeva coinvolgere artisti, maestri d'arte o semplici amatori, che potranno interpretare il tema del lavoro femminile attraverso le arti figurative nelle forme tradizionali e in quelle più innovative.

Il concorso, che ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed il Patrocinio del Ministero del lavoro e politiche sociali, Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca, Ministero per i beni e le attività culturali, Provincia di Roma, si concluderà a Roma, Palazzo della Cancelleria, con l'esposizione delle migliori opere, la premiazione dei vincitori e l'assegnazione delle opere ai migliori offerenti.

Legate in parte al concorso, in quanto come il concorso fanno parte di un progetto destinato anche a finanziare la neo costituita Fondazione dell'ANMIL, sono altre due iniziative:

- * "Un Piatto per ... un Fondo", realizzata grazie alla collaborazione di oltre 100 personaggi del mondo dello spettacolo, dell'arte, dello sport che hanno dipinto un piatto che sarà aggiudicato a chi farà l'offerta migliore;

- * la raccolta di opere realizzate da artisti quotati che saranno anch'esse poste all'incanto contestualmente a quelle donate dai concorrenti finalisti del progetto "L'altra metà del lavoro".

LA FONDAZIONE ANMIL SOSTENIAMOLI SUBITO ONLUS

Per aiutare concretamente i superstiti di caduti sul lavoro in attesa della costituzione ed erogazione della rendita da parte dell'INAIL, il Gruppo di lavoro per le politiche femminili dell'Associazione aveva ipotizzato la costituzione di un "Fondo" per finanziare.

Nell'approfondire la materia, è emerso che lo strumento più idoneo per erogare un servizio di assistenza, come quello proposto, era la costituzione di una Fondazione. E il Consiglio Nazionale, su proposta deliberata dal Comitato Esecutivo nella riunione del 7 maggio, ha deliberato nel mese di giugno 2005 la costituzione della Fondazione ANMIL "Sosteniamoli subito" ONLUS.

Con questa iniziativa si intende istituire un centro qualificato di propulsione di azioni e progetti di elevato valore sociale e scientifico, selezionando attività che abbiano concrete ricadute positive sulla prevenzione e sicurezza del lavoro e sugli infortuni e malattie professionali, garantendo una adeguata assistenza a coloro che, malgrado ogni sforzo, restano comunque vittime di incidenti gravi o mortali causati dall'attività lavorativa o professionale svolta.

Utilizzando le risorse del Fondo si potranno inoltre svolgere o commissionare studi, ovvero istituire premi, borse di studio o di ricerca, negli ambiti scientifico-disciplinari della medicina legale e del lavoro, con particolare riferimento agli infortuni ed alle malattie professionali, e dell'ingegneria agraria ed industriale, con particolare riguardo alla sicurezza sul lavoro ed all'affidabilità delle macchine e degli ambienti di produzione.

Per tutte le iniziative la Fondazione agirà sulla base di programmi di intervento pluriennali e di progetti almeno di durata annuale, avvalendosi di un fondo iniziale che avrà carattere rotativo e potrà essere arricchito con la raccolta di donazioni liberali (come quelle raccolte di recente con le iniziative “un piatto per un fondo” e “un quadro per un fondo”), nonché con i contributi di altri enti pubblici o privati che partecipino alla realizzazione dei singoli progetti, anche mediante project financing.

La Fondazione è presente su tutto il territorio attraverso le Sezioni dell'ANMIL alle quali, ovviamente, sarà demandato il compito – per questa prima iniziativa della Fondazione – di istruire le pratiche per l'erogazione delle anticipazioni ai superstiti dei caduti sul lavoro.

Se si esclude la dotazione iniziale (105 mila euro, pari alla dotazione minima prevista dalla legge) che comunque non rappresenta una spesa vera e propria, considerato che tale patrimoni non può essere utilizzato, la Fondazione non ha alcun costo per l'Associazione.

ATTIVITÀ DI PATRONATO

Nelle more dell'autorizzazione del Ministero del Lavoro alla costituzione di un ente di patronato diretta emanazione dell'Associazione, al fine di fornire comunque ai nostri associati una assistenza tanto più completa possibile, si sono stabilite delle intese con il patronato Informafamiglia, emanazione della Federcasalinghe, con la FASPI (Federazione autonoma Sindacati Piccoli Imprenditori) e con i patronati aderenti al CE.PA (INCA, INAS, ITAL, ACLI).

L'accordo con il patronato Informafamiglia e con la FASPI prevede, per sommi capi, che le nostre Sezioni funzionino quali sede del patronato, e che il personale ANMIL espliciti direttamente il lavoro di patronato. Gli introiti economici derivanti dall'attività di patronato che il Ministero del Lavoro riconoscerà a tali patronati resteranno all'ANMIL e, in buona parte, proprio alle Sezioni interessate.

L'accordo con i patronati CE.PA prevede invece che la Sezione instauri con uno dei quattro patronati aderenti un rapporto in esclusiva, indi il patronato prescelto invierà periodicamente (mediamente una volta a settimana) un proprio operatore presso la nostra Sezione per fornire ai soci assistenza.

IL CORPO ASSOCIATIVO

L'attività di tesseramento nell'anno 2005 ha fatto registrare 17.313 nuove iscrizioni, ovvero il 53,33% dell'obiettivo a suo tempo fissato e che, infatti, ammontava a 32.465 nuovi soci. Tale obiettivo, peraltro, era stato dimezzato per le Sezioni al di sotto della media nazionale, al fine di programmare un lavoro biennale che portasse tutte le Sezioni al 40% della media soci/titolari di rendita al termine del corrente anno.

Rispetto all'anno 2003 si sono avuti 4.553 nuovi soci in meno e le Sezioni che hanno raggiunto l'obiettivo assegnato sono state: Asti, Novara, Verbania, Vercelli, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Pavia, Trento, Venezia, Verona, Vicenza, Udine, Ferrara, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona, Terni, Rieti, Viterbo, Pescara,